



Comune di
CURTATONE
(Provincia di Mantova)

RELAZIONE AL
PIANO FINANZIARIO
TARI
2017

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1.1 Da TARSU a TIA.....	3
1.2 TARES nel 2013	4
1.3 IUC e relative componenti dal 2014	4
1.4 Adozione di una tariffa avente natura di corrispettivo.....	5
2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO	6
2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano.....	6
3. GLI OBIETTIVI DI FONDO	7
3.1 Obiettivo d'igiene urbana.....	7
3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti	7
3.3 Obiettivo economico	8
3.4 Obiettivo sociale	8
4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI	9
4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati	9
5. IL MODELLO GESTIONALE	9
5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	10
5.2 Altri servizi	12
5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti	12
6. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO	12
6.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio	13
6.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG).....	13
Costi di gestione della raccolta differenziata.....	13
6.1.2. COSTI COMUNI (CC)	14
6.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	14
6.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO	15
6.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili	15

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della tariffa corrispettivo.

1.1 Da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**TARSU**) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – **TIA1**), che aveva previsto, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, la soppressione, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e la sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani. La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (**TIA2**) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006.

1.2 TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale".

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il nuovo tributo fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

1.3 IUC e relative componenti dal 2014

La Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La nuova imposizione prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a. Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b. Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a. La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b. La disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;

d. L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

e. I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3°, 3b, 4° e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1.

1.4 Adozione di una tariffa avente natura di corrispettivo

Il Consiglio Comunale di Curtatone essendo attivo, su tutto il territorio comunale, un sistema di misura, volumetrico, della frazione residua (secco) dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, ha deciso di applicare la tariffa puntuale ai sensi del comma 668 di cui alla normativa sopra citata che testualmente recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 e s.m.i. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani."

Inoltre il sistema di calcolo della tariffa prevede modalità di riparametrazione, delle produzioni di rifiuto teoriche assegnate alle diverse categorie d'utenza, alle reali produzioni registrate nell'anno precedente.

Il prelievo per i rifiuti urbani ed assimilati, applicato in forma di corrispettivo, è soggetto:

- al tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'art. 19, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e s.m.i, nella misura stabilita dall'amministrazione provinciale di competenza;
- all'IVA ai sensi del DPR 633/1972 e s.m.i, nell'aliquota stabilita dalla normativa vigente.

Ai sensi di quanto disposto al comma 683 dell'art 1 L.147/2013 che testualmente recita: "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziati in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili."

Il Consiglio Comunale provvederà, per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, all'approvazione, annualmente:

- del Piano Economico Finanziario di previsione del servizio;
- delle tariffe di gestione del servizio;
- delle eventuali riduzioni da mettere a carico del bilancio comunale.

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali, per l'anno 2017 con Decreto del Ministero dell'Interno pubblicato sulla G.U. n. 304 del 30 dicembre 2016 è stato prorogato al 31 marzo 2017.

2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *"E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani"*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *"La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ai sensi del Regolamento Rifiuti vigente. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali non assimilati, al contrario, vengono gestiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non rientrano nel servizio e nemmeno nei costi dello stesso; per lo stesso motivo le aree sulle quali vengono prodotti non sono soggette a tassazione, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per la loro gestione.

3. GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Curtatone si pone.

3.1 Obiettivo d'igiene urbana

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale. Lo spazzamento meccanizzato delle strade e aree comuni nel territorio comunale viene richiesto con frequenza pari a una volta ogni 7 settimane, quello manuale una volta alla settimana.

3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- riduzione della produzione dei rifiuti da avviare a trattamento indifferenziato con conseguente aumento delle percentuali di raccolta differenziata;
- riduzione della produzione complessiva dei rifiuti, attraverso azioni che promuovano il riutilizzo di beni e prodotti e/o la riduzione dello spreco di e campagne di informazione e sensibilizzazione volte agli acquisti consapevoli;
- miglioramento quali-quantitativo delle singole frazioni di rifiuto valorizzabile in modo da massimizzare il recupero di materie "seconde";
- l'applicazione di sistemi di tariffazione che, oltre a traguardare il principio europeo di "chi inquina paga" portino ad una equa e giusta ripartizione dei costi in base ai comportamenti, più o meno virtuosi tenuti dall'utenza.

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune “porta a porta” vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute “materie prime seconde”.

Per l’esercizio 2017 si intende mantenere il servizio “porta a porta” su tutto il territorio del Comune per le seguenti frazioni:

- frazione secca non differenziabile;
- carta e cartone;
- imballaggi in plastica;
- imballaggi in vetro e metallo;
- frazione organica (FORSU);
- pannolini;
- sfalci e potature;
- rifiuti ingombranti.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno, ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Saranno applicati gli incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti, attraverso la pratica del compostaggio domestico.

L’utenza verrà continuamente informata al fine di favorire comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, in particolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti e all’utilizzo prioritario del Centro di Raccolta rispetto ai servizi domiciliari.

3.3 Obiettivo economico

L’obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l’anno 2017, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l’obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

3.4 Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati

La tabella seguente riporta i dati finali relativi alla produzione di rifiuti con indicazione della percentuale di copertura del ciclo di raccolta differenziata per il periodo 2011-2016.

Per l'anno 2017 si stima che il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti e la percentuale di raccolta differenziata siano in linea con l'anno 2016.

Anno	Abitanti	RSU	RSI	SS	RD	RSI rec	TOT RD	TOT	% RD (1)
2011	14.713	2.569	219	97	5.523	27	5.550	8.408	66,0%
2012	14.805	935	133	83	5.953	0	5.953	7.103	83,8%
2013	14.943	969	178	85	6.334	9	6.342	7.566	83,8%
2014	14.900	1.008	210	97	6.877	10	6.887	8.192	84,1%
2015	14.804	837	248	101	7.042	15	7.057	8.228	85,8%
2016	14.804	871	262	96	7.984	15	7.999	9.213	86,8%

Fonte 2011-2015: Osservatorio Rifiuti provincia di Mantova

Fonte 2016: Mantova Ambiente (con stima Aprica per RSI rec)

(1) Metodologia ARPA e Regione Lombardia

5. IL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

La gestione del servizio di igiene ambientale è affidata al Raggruppamento Temporaneo d'Imprese Aprica S.p.A. – A2A Ambiente S.p.A. a seguito di aggiudicazione della “procedura aperta per l'affidamento in forma aggregata del servizio di raccolta, trasporto, avvio a trattamento di rifiuti urbani ed assimilati ed applicazione della TARI” bandito dal raggruppamento dei comuni di Borgo Virgilio, Commessaggio, Curtatone, Dosolo, Gazoldo degli Ippoliti, Ostiglia, Piubega, Serravalle a Po, Sustinente, Villimpenta.

Il servizio di riscossione della TARI, in quanto corrispettivo per il servizio rifiuti, è a carico del gestore del servizio.

5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

La raccolta differenziata è la tipologia adottata dal Comune, e il servizio è svolto secondo le modalità qui di seguito illustrate per le seguenti tipologie di rifiuto:

Raccolta domiciliare “porta a porta”:

- **Raccolta della frazione secca indifferenziata dei rifiuti urbani:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani, conferita dalle utenze domestiche e non domestiche mediante contenitori di volumetria pari a 40, 120, 360 e 1100 lt, dotati di apposito transponder per il riconoscimento dell’utenza ed il conteggio dello svuotamento (TAG RFID da 125 kHz), lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l’impianto di destinazione e nel trattamento della frazione.
- **Raccolta della frazione carta e cartone:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta di carta e cartone, conferiti a mezzo contenitori semi-rigidi o rigidi a rendere già in possesso delle utenze (bidoni lt.40, bidoni carrellati dotati di attacchi DIN, cassonetti dotati di attacchi DIN) o, in alternativa, confezionati a cura dell’utenza in pacchi legati, oppure in cartoni o in sacchi purché di carta e conferiti dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l’impianto di destinazione e successivo recupero.
- **Raccolta degli imballaggi in plastica:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta dei sacchi di colore giallo traslucido di dimensioni 70x110 cm, contenenti gli imballaggi in plastica conferiti dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l’impianto di destinazione e nel loro recupero.
- **Raccolta degli imballaggi in vetro e metallo:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta degli imballaggi in vetro e in metallo, conferiti dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l’impianto di destinazione e nel loro recupero. Per il conferimento l’utenza potrà utilizzare unicamente contenitori rigidi a rendere, con volume pari a 35, 120, 240 litri.
- **Raccolta della frazione organica (FORSU):** il servizio consiste nella raccolta porta a porta della frazione organica, conferita dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l’impianto di destinazione e nel suo recupero. Per il conferimento l’utenza potrà utilizzare unicamente contenitori rigidi a rendere, con volume pari a 25, 120, 240 lt. In aggiunta ai contenitori di cui sopra, le utenze possono utilizzare sacchetti in materiale compostabile, da immettere successivamente nel contenitore rigido.
- **Raccolta pannolini:** il consiste nella raccolta porta a porta dei sacchi di colore arancio traslucido di dimensioni 70x110 cm, contenenti i pannolini conferiti dalle utenze domestiche presenti sul territorio comunale, nel successivo trasporto presso l’impianto di destinazione e nel loro trattamento.

- **Raccolta sfalci e potature:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta degli sfalci e potature, conferiti dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l'impianto di destinazione e nel suo recupero. Per il conferimento l'utenza potrà utilizzare sacchi in polietilene a perdere oppure bidoni carrellati da 120/240 lt con attacco DIN, oppure contenitori a rendere di minori dimensioni. Viene altresì ammesso il conferimento di fascine lunghe al massimo cm 120 e con peso non superiore a kg 15, adeguatamente legate con spago. Il singolo conferimento non può comunque superare complessivamente 12 colli.
- **Raccolta rifiuti ingombranti:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta dei rifiuti ingombranti, che verranno posizionati a piano strada all'esterno del fabbricato di competenza a cura dell'utenza, anche all'interno della proprietà privata, purché facilmente accessibile dagli automezzi. Gli addetti alla raccolta non dovranno raggiungere i rifiuti tramite scivoli e/o scale. Il numero massimo di colli per singolo ritiro è limitato a 4. Una volta caricati sul mezzo adibito alla raccolta, i rifiuti ingombranti dovranno essere conferiti presso il centro di raccolta smistati in base alla loro natura e depositati nei rispettivi cassoni, con la cura di conseguirne la massima differenziazione.

Raccolta mediante contenitori stradali:

- **Raccolta a mezzo bidoni carrellati/cassonetti, trasporto e trattamento pannolini:** il servizio consiste nella raccolta dei pannolini, conferiti dalle utenze in bidoni carrellati dotati di serratura universale e/o cassonetti da lt.1100. I suddetti contenitori sono posizionati presso il CdR; il gestore del servizio provvede a fornire un numero congruo di chiavi universali da distribuire all'utenza.
- **Raccolta pile esauste:** le pile esauste sono conferite, a cura degli utenti, negli appositi contenitori, già presenti sul territorio.
- **Raccolta farmaci scaduti:** i farmaci scaduti o inutilizzati vengono conferiti, a cura degli utenti, negli appositi contenitori, di proprietà del comune e presenti sul territorio.

Raccolta presso "centro di raccolta comunale":

Sul territorio comunale è presente un Centro di Raccolta Comunale ex DM 08.04.2008 e s.m.i. L'accesso al centro comunale di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze del Comune durante i seguenti orari di apertura:

Giorno	Orari di apertura Estate (maggio – settembre)	Orari di apertura Inverno (ottobre – aprile)
Lunedì		
Martedì	8,30-12,30 15,00-18,00	8,30-12,30 14,00-17,00
Mercoledì		
Giovedì	8,30-12,30 15,00-18,00	8,30-12,30 14,00-17,00

Venerdì		
Sabato	8,30-12,30 15,00-18,00	8,30-12,30 14,00-17,00

5.2 Altri servizi

- Pulizia meccanizzata e manuale delle strade;
- Pulizia delle sponde dei fossati;
- Pulizia delle aree adibite a pubblico mercato e ad altri eventi (mercatini, feste etc.);
- Svuotamento cestini stradali, trasporto e trattamento dei relativi rifiuti;
- Pulizia caditoie e pozzetti stradali.

5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti

Come previsto dal vigente contratto di servizio, il Raggruppamento Temporaneo d'Imprese Aprica S.p.A. – A2A Ambiente S.p.A. gestisce per conto del Comune l'avvio a trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti raccolti, in conformità alla normativa vigente, in accordo con le direttive della Provincia e nel rispetto degli accordi ANCI-CONAI per le frazioni interessate.

6. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano Finanziario 2017 è stato elaborato in collaborazione fra il Comune e il Gestore sulla base del quadro economico di aggiudicazione di gara, tenendo conto delle varianti e modifiche richieste in corso d'opera. Esso costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti come richieste dall'art. 8 del DPR. 158/99.

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate dell'IVA di legge, nonché del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

6.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio che devono essere coperti con la tariffa calcolata con il metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di seguito i costi di gestione sono esposti in tabelle riassuntive.

Si è quindi applicato quanto previsto dal DPR 158/999, allegato 1 lettera 2.2 ,ponderando l'incidenza del costo del personale come esposto nel piano finanziario.

6.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e suddivisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	92.165
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	114.479
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	108.985
AC - Altri costi	0
Totale CGIND	315.630

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CRD - Costi della Raccolta differenziata	467.023
CTR - Costi di trattamento e riciclo	43.791
Totale CGD	510.814

6.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	22.510
CGG - Costi Generali di Gestione	496.987
CCD - Costi Comuni Diversi	63.201
Totale CC	582.698

6.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n

dove

AMM = Ammortamenti all'anno n

ACC = Accantonamenti all'anno n

R_n = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (Rn) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) aumentato dei nuovi investimenti (In), ossia:

$$Rn = (Ts + 2\%) \times (KNn-1 + In).$$

Per il 2017 sono stati previsti accantonamenti per la quota di insoluto.

Amm – Ammortamenti	0
Acc - Accantonamenti	70.943
R – Remunerazione del Capitale	0
Totale CK	70.943

6.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2017:

CG - Costi operativi di Gestione	826.444
CC- Costi comuni	582.698
CK - Costi d'uso del capitale	70.943
TOTALE COSTI	1.480.085

6.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);

- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

La quota dei costi variabili viene suddivisa in due ulteriori quote (variabile 1 e variabile 2), in modo da formare una tariffa di tipo trinomia. La variabile 1, di tipo parametrico, è riferita ai costi della raccolta differenziata. La variabile 2 è riferita alla produzione misurata di rifiuto non differenziato in forma volumetrica. L'ammontare di ciascuna delle due voci è determinato scorrendo i costi specifici riferiti alle diverse attività.

- a) Quota fissa: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
b) Quota variabile 1: CRD + CTR
c) Quota variabile 2: CRT + CTS

SINTESI 2017					
QUOTA fissa	Valori	QUOTA Variabile 1 RD	Valori	QUOTA Variabile 2 INDIFFERENZ. Soglia e Misura	Valori
CSL	92.165	CRD	467.023	CRT	114.479
CARC	22.510	CTR	43.791	CTS	108.985
CGG	496.987				
CCD	63.201				
AC	0				
CK	70.943				
Totali QF	745.806	Totali QV1	510.814	Totali QV2	223.464
Percent.	50,39%	Percent.	34,51%	Percent.	15,10%
TIPO ELABORAZIONE	Trinomia		Totale QV1 + QV2		734.278
			Percentuale		49,61%

COMUNE DI CURTATONE			2017				
Piano Finanziario redatto con i criteri di cui al DPR 158/99			Valore voce PF dopo riallocazione ai sensi dell'art. 1 p.to 2.2 DPR 158/99				
Cod. ripartizione costi	Descrizione voci di costo	Costo a tariffe	% valorizz. personale	Valore voce PF dopo riallocazione ai sensi dell'art. 1 p.to 2.2 DPR 158/99		Valore voce PF dopo riallocazioni ai sensi dell'art. 1 p.to 2.2 DPR 158/99	
				Valore pers.	Costi Pers. e assim. da scorp. in CGG		
CSL	Spazzamento meccanizzato	38.597,80					
	Spazzamento manuale + svuotamento cestini + mercati settimanali	68.165,16					
	Pulizia aree mercato ed eventi	7.292,60					
	Pulizia spande fossati	9.103,25					
	Rimozione foglie	1.688,24					
	Spurgo pozzi e caditoie	19.171,45					
	TOTALE CSL	144.008,51	90%	72.004,25	51.843,06	92.165,44	
CRT	Pap secco indifferenziato - quindicinale	151.304,25					
	Pap secco indifferenziato utenze non domestiche - settimanale (per n° 15 UND)	10.046,56					
	Pap secco indifferenziato utenze non domestiche - bi-settimanale (per n° 6 UND)	3.043,40					
	Pap pannolini (set. per 850 ut.)	13.113,04					
	Nolo cassonetti raccolta pannolini	113,06					
	Fornitura bidone carrellati frizione secca indifferenziata	109,50					
	Fornitura cassonetti 1100 frizione secca indifferenziata	698,50					
	Trasporto cassoni ingombranti	8.694,00					
	Servizi - Nolo cassoni RS	412,50					
	TOTALE CRT	189.534,88	55%	104.244,19	75.055,82	114.475,07	
CTS	Svuotamento ingombranti	27.694,07					
	Svuotamento Secco indifferenziato	86.291,02					
	TOTALE CTS	108.985,09	0%	-	-	108.985,09	
	TOTALE A/C	0,00					
			Totale Costi Gestione Indifferenziato (CGIND)			315.629,61	
CRD	Pap frazione organica bi-settimanale - compesa n° 1 UND con cassone settimanale	200.234,54					
	Pap carta - settimanale compr. UND con press.	135.350,43					
	Pap imballaggi in plastica - comp. UND con press 40 ritiri/anno	119.485,14					
	Pap vetro/alberato - quindicinale	77.669,52					
	Pap vetro UND - set. per 17 UND	8.070,57					
	Pap ingombranti - mensile	3.328,69					
	Pap sfido centro commerciale - mensile	2.017,39					
	Pap sfaldi e potature (da 1.3 a 30.11)	112.265,84					
	Box per sfaldi e potature	6.556,52					
	Raccolta pile e farmaci	1.614,09					
	Fornitura COMPOSTER	450,00					
	Fornitura bidone 40 lt bianchi CARTA	1.400,00					
	Fornitura bidone 35 lt per imballaggi in vetro	630,20					
	Fornitura bidone carrellati per imballaggi in vetro	59,80					
	Fornitura sacchi 7 lt per FORSU	109,20					
	Fornitura bidone 75 lt per FORSU	640,50					
	Fornitura idoni carrellati per FORSU	59,80					
	Manodopera - ore	28.028,00					
	Nolo cassone per sfaldi e potature	825,00					
	Nolo presscontainer per carta c/o C.d.R.	2.750,00					
	Nolo cassone inerti	412,50					
	Nolo cassone ingombranti	825,00					
	Nolo cassone legno trattato (compreso cassone posizionato presso 1 utenza non domestica)	825,00					
	Nolo cassone rottami metallici	825,00					
	Nolo presscontainer imballaggi in plastica	2.750,00					
	Nolo cassone pneumatici	412,50					
	Nolo cassone imballaggi in vetro e metallo	412,50					
	Nolo cassone vetro in lastre	412,50					
	Nolo contenitori per farmaci	19,80					
	Nolo contenitore TAB	19,80					
	Nolo contenitore per cartucce toner	9,17					
	Raccolta e trasporto farmaci	330,00					
	Trasporto cartucce toner (D.743.1)	330,00					
	Trasporto TAB (112,619 + 0,5871)	330,00					
	Trasporto cass pneumatici	352,60					
	Trasporto cassone sfaldi e potature	15.987,00					
	Trasporto presscontainer carta	1.387,62					
	Trasporto cassone imballaggi in vetro e metallo	575,34					
	Trasporto cassone vetro lastre	383,72					
	Trasporto cassone inerti	6.011,99					
	Trasporto cassone legno trattato	6.726,50					
	Trasporto terre spazzamento	2.408,61					
	Trasporto presscontainer imballaggi in plastica	5.134,34					
	Servizi - Nolo compatteggiatori PASTICA	2.750,00					
	Servizi - Nolo compatteggiatori CARTA	2.750,00					
	Servizi - Nolo cassoni LEGNO	412,50					
	Servizi - Nolo cassone ORGANICO	412,50					
Servizi - Nolo cassone CARTA	412,50						
Servizi - Nolo cassone CARTA	412,50						
Verifica acque di prima pioggia CDR (spurgo e pulizia vasca/armatimento fanghi + analisi; analisi acque di prima pioggia)	3.000,00						
Corrispettivi da riconoscere all'A.C. Attività complementari alla gestione del Cdr	15.000,00						
	TOTALE CRD	773.217,02	55%	425.269,36	306.193,94	467.023,08	
CTR	Svuotamento sfaldi/potature	55.619,76					
	Svuotamento ForSU	122.123,47					
	Svuotamento inerti	3.146,94					
	Svuotamento Cartucce toner	340,54					
	Svuotamento Farmaci	1.394,89					
	Svuotamento TAB	8.533,14					
	Plastica flusso A - cementa	40.250,64					
	Plastica flusso B - cementa	391,52					
	Svuotamento Pneumatici	401,06					
	Svuotamento Terre e spazzamento	6.541,82					
	Svuotamento Rifiuti spurgo pozzi	23.760,00					
		TOTALE CTR	262.503,87	0%	-	-	262.503,87
		Ricavi CONAI - CARTA E CARTONE	-53.594,53				
	Ricavi CONAI - IMBALLAGGI IN PLASTICA	-156.170,20					
	Ricavi VENDITA Rottami di ferro	-4.960,28					
	Ricavi CONAI imballaggi in vetro e lastre	-4.134,85					
	Ricavi CONAI - LEGNO	-52,61					
	TOTALE CONTRIBUTI CTR	-218.712,67				(218.712,67)	
			Totale Costi Gestione differenziato (CGD)			510.814,29	
			TOTALE COSTI DI GESTIONE (CG)			826.443,89	
CARC	Gestione TARI - Costi ricorrenza	22.509,66					
	TOTALE CARC	22.509,66				22.509,66	
CGG	Gestione TARI - Sportello software	46.134,53					
	Corrispettivi da riconoscere all'A.C. - Rata ex fondo art. 113 D.LGS. 50/2016	4.224,07					
	Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	13.534,80					
	TOTALE CGG	63.893,40				493.092,82	
CCD	Comunicazione - Carta del servizio (uno tantum)	4.173,89					
	Comunicazione - Calendario	3.386,21					
	Sacchi PE per pannolini	2.750,00					
	Sacchi PE plastica	9.440,00					
	Rata inasprimenti (ricorrenza al gestore uscente)	41.450,94					
	TOTALE CCD	63.201,44				63.201,44	
			TOTALE COSTI COMUNI (CC)			582.697,72	
CK	Fondo accantonamento 5%	70.943,24					
	TOTALE CK	70.943,24				70.943,24	
			TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)			70.943,24	
TOTALE PIANO FINANZIARIO		1.480.084,86				1.480.084,86	